

Atletica. Tempo di meeting Questa sera a Helsinki corrono Panetta e Antibo due italiani per un record

Il record di Sebastian Coe, 1'43"73, sugli 800 metri è difficile da masticare. Martedì sera a Helsinki il campo di gara sembrava perfetto per l'assalto allo splendido primato fiorentino dell'inglese. Dalla sfida tra il campione olimpico del doppio giro di pista, il keniano Paul Ereng, e il campione del mondo del 1980, il somalo Abdi Bile, poteva anche uscire la prestazione super. E invece è finita che la lepre, l'ostacolista americano Dave Patrick, si è rivelata troppo veloce e che Paul Ereng ha abbinate alla fatica imperiale una certa pigrizia. Abdi Bile, del tutto recuperato dopo un 1988 disastroso, ha perso la gara per aver tardato troppo a uscire dalla coda della pattuglia.

Siefano Tilli, terzo in 20"41 sui 200 contro un vento impetuoso, è parso in condizioni radiose. Il Grand Prix dovrebbe avergli insegnato che vale sempre la pena di affrontare i grandi velocisti perché soltanto così si acquisiscono la sensibilità alla lotta e l'abitudine alle corse importanti. Sui 100 ho osservato colui che viene definito l'erede di Carl Lewis: Leroy Burnell. Il ragazzo è indubbiamente solido, potente, grosso quanto Ben Johnson. Ma come costui male che di più non si può. Archiviato il meeting svizzero - vicenda veramente sonuosa - incombe Helsinki che presenta una diecimila di straordinaria intensità. Si sa quasi per certo che il campio-



Salvatore Antibo, in gara ad Helsinki

ne olimpico Brahim Boutayeb ha scelto Stoccolma, dove gli hanno offerto di più, e tuttavia il fatto che John Ngugi affronti Salvatore Antibo e Francesco Panetta sui 10mila metri è già cosa capace di accendere la fantasia. Il piccolo siciliano è in condizioni strepitose, anche se a Sestrières - e cioè in

altura - non è riuscito a fare quel che voleva. E Francesco Panetta ha appena corso e vinto un tremila in un eccellente 7'47"90. Il ragazzo è andato in Finlandia, nel fresco, per ritrovare sensazioni in parte perdute e per affinare una condizione che gli permetta la grande impresa. C.R.M.

Atletica. Oggi vertice per la nuova Federazione

Rivoluzione o riformismo?

Nuova Fidal con mille problemi. E comunque molte cose camminano anche se con fatica. Per esempio si sta mettendo a punto un meccanismo per controlli antidoping a sorpresa. Funziona anche il nuovo sistema per il rimborso immediato alle società. Ci sarà battaglia sull'organigramma tecnico che forze destabilizzanti non vorrebbero rinnovare. Per oggi dunque è prevista battaglia in via Tevere a Roma.

REMO MUSUMECI

MILANO. Oggi la nuova Fidal dovrà decidere sulla struttura tecnica e su quella medica e cioè su argomenti di grande rilievo. Elio Locatelli dovrebbe essere il direttore agonistico degli azzurri e il «doverbe» è obbligatorio perché il tecnico ha proposto un suo organigramma, già appar-

so sui giornali, che per i dirigenti della Fidal ha avuto il sapore di un *diktat*. Il problema è che la nuova Fidal vuol agire a decidere in modo collegiale e dunque non le piace proprio il sistema delle cose già fatte, come ai tempi di Primo Nebiolo. Elio Locatelli esperto tecnico e nell'ambien-

te da sempre questi temi dovrebbe capirli e se non li capisce è grave perché significa che vi sono forse che premono per la restaurazione. Si lavora molto per destabilizzare la nuova Fidal. A Catania, durante i Campionati di società, Beppe Mastropasqua presidente della Pro Patria aveva convocato il suo stato maggiore forte di Enzo Rossi, ex direttore agonistico degli azzurri, e Giampiero Casciotti, ex vicepresidente federale. La Pro Patria stava vincendo il Campionato e l'idea era di radunare le società italiane attorno alla vecchia e gloriosa bandiera del club milanese per rilanciare la Lega e la controffensiva antifederale. L'operazione non ha funzionato perché nella seconda giornata

le Fiamme Oro hanno rimontato e battuto i milanesi. Si vorrebbe anche che l'ambasciatore viaggiante dell'atletica italiana, Sandro Giovannelli, abbandonasse la struttura per altri lidi (la laa?). Ma l'uomo di Rieti non ci pensa per niente. Lui vuol restare ed è accaduto, semplicemente, che il suo desiderio di chiarire le cose coi dirigenti sia stato interpretato come la volontà di rifugiarsi sotto l'ombrello protettivo della laa. In realtà la rottura del rapporto non conviene a nessuno. Si discuterà anche della struttura medica che sarà completamente rinnovata e lontanissima da ogni tipo di suggestione verso il doping. Per quanto riguarda Sandro

Donati, l'ex allenatore dei sociati che è stato in prima linea nella denuncia dello scandalo Evangelisti, e poi dell'altro doping, si sa che non ha ancora fatto domanda per rientrare in Fidal. E comunque il suo eventuale e possibile ritorno non avverrebbe nei quadri tecnici ma al Centro studi. La situazione è ancora molto difficile. Il dato più appariscente si riferisce alla struttura tecnica con Elio Locatelli che sta tentando di forzare la mano ai dirigenti. Il dato poco appariscente si riferisce alla struttura amministrativa che ha bisogno di essere letteralmente costruita. Non esiste l'inventario dei beni, il registro di carico e scarico delle merci acquistate e nemmeno il bilancio preventivo.

Poco tennis e molti ombrelli al torneo di Wimbledon

Prima la pioggia poi esce Jimmy Connors



Van Lendri durante una fase del match a Wimbledon

Le previsioni meteorologiche garantivano cielo nuvoloso ma niente pioggia, almeno sino a domenica. Ma per una volta gli inglesi devono ammettere di aver sbagliato. Dopo l'acqua il torneo di Wimbledon ha ripreso il suo viaggio bisettimanale. Una sorpresa: l'eliminazione di Connors, sconfitto dal connazionale Dan Goldie col punteggio di 7-6 (7-4), 5-7, 6-4, 6-2.

LONDRA. La pioggia, la solita pioggia londinese, ha provocato ieri pomeriggio un brusco rallentamento nel cammino del torneo più famoso del mondo. Dopo una lunga interruzione si è praticamente iniziato a giocare solo verso le 17 quando dai verdi campi sono stati sollevati i teloni protettivi. Nelle restanti ore di luce si sono completati gli incontri del primo turno e si è iniziata la giostra del secondo. C'è stato comunque il tempo per Ivan Lendl per sbazzarsi dello svedese Ronnie Bahman. Ancora una volta non è stata una passeggiata per il numero uno delle classiche mondiali e come nell'incontro del debutto aveva dovuto cedere due set anche ieri di fronte allo sconosciuto svedese si è trovato subito in vantaggio perdendo per 7-5 il tie break. Ha poi ritrovato il suo assetto di navigazione infilando tre giochi a ripetizione e spalancando la porta del terzo turno. In campo femmi-

nile continua il momento d'oro della spagnola Arantxa Sanchez. Dopo il successo a sorpresa di Parigi nella finale con Stelli Graf la giovane ragazza di Barcellona ha liquidato la cecoslovacca Jana Popisilova. Il cammino è ancora lungo in un torneo che durerà due settimane, ma la Sanchez (posizionata dagli organizzatori come testa di serie numero 7) su di una superficie che non valorizza il suo gioco si è confermata come talento in costante crescita. Sull'erba il suo destino è segnato, ma la sua grinta le permette di sperare in un onorevole piazzamento. È ancora un gradino al di sotto delle tre reginette Graf, Navratilova e Sabatini, ma rispetto alle tre ha sicuramente margini di miglioramento notevoli. Tra le donne minisopresa con l'esclusione della canadese Kolesi (numero 13) ad opera della statunitense Shaun Steford.

Arantxa Sanchez insiste

I risultati della terza giornata

Singolare maschile (primo turno)
M. Vjda (Cec) - G. Michibata (Can) 6-7 (2-7), 6-1, 7-6 (7-5), 6-3; J. Fitzgerald (Austral) - B. Gilbert (Usa) 6-2, 7-5, 1-6, 3-6, 6-2. Secondo turno: I. Lendl (Cec) - R. Bahman (Sve) 6-7 (5-7), 6-3, 6-2, 6-2; D. Goldie (Usa) - J. Connors (Usa) 7-6 (7-4), 5-7, 6-4, 6-2.

Singolare femminile (secondo turno)
S. Amlich (Fra) - A. Grunfeld (Gran Bre) 6-4, 5-7, 6-4; J. Faull (Austral) - K. Ri-

naldi (Usa) 4-6, 6-2, 8-6; R. White (Usa) - E. Inoue (Gia) 7-5, 1-6, 6-2; L. Allen (Usa) - S. Meier (Germania ovest) 7-6 (7-2), 6-2; A. Frazier (Gran Bre) - A. Simpkin (Gran Bre) 6-2, 6-4; V. Lake (Gran Bre) - S. Goleis (Jug) 7-6 (7-3), 3-6, 6-1; T. Scheuer Larsen (Dan) - M. Yanagi (Gia) 6-1, 6-1; E. Smylie (Austral) - J. Byrne (Austral) 6-4, 6-0; K. Adams (Usa) - A. Coetzer (Sudafrica) 7-5, 6-3; A. Sanchez (Spa) - J. Pospisilova (Cec) 6-2, 7-5; C. Tanvier (Fra) - A. Nishiyu (Gia) 6-2, 6-3; G. Magers (Usa) - M. Bollegraf (Oia) 7-6 (7-4), 6-4.

SABATO 1° LUGLIO, LE CURE DEL CORPO: VI SVELIAMO TUTTI I TRUCCHI E I TRUCCHETTI.



Trucchi, creme, fiale e tinture. Massaggi, lampade, ultrasuoni. Chirurgia estetica. Palestra, alimentazione, terme. Tutta la cultura del corpo. Verità e brutture del business della bellezza. Sul Salvagente di sabato prossimo.



IL SALVAGENTE. L'ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO.

PUnità
Giovedì
29 giugno 1989

25